



Decreto Dirigenziale n. 37 del 31/03/2017

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 16 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Caserta

Oggetto dell'Atto:

DLGS N 152/2006 ART 208 - DGR N 386/2016 - DITTA ECO RIMA DI RINO OFFREDA -
AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN NUOVO
IMPIANTO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI IN DRAGONI (CE) LOC SAN
SILVESTRO VIA COMUNALE ROSARIO SNC

IL DIRIGENTE

Premesso che

- l'art. 208 del DLgs 152/2006 e smi "Norme in materia ambientale" disciplina la procedura per l'approvazione dei progetti e le autorizzazioni per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero rifiuti;
- la Giunta Regionale con deliberazione n.386 del 20/07/2016, BURC n.50 del 25/07/2016, ha dettagliato la procedura di approvazione dei progetti e l'autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti da rilasciarsi ai sensi dell'art. 208 del precitato decreto;
- la ditta ECO RIMA di Rino Offreda, con sede legale in Rignano sull'Arno (FI) loc. Pian dell'Isola Fraz. Aschieto P.IVA 027444470614 iscritta alla CCIAA di Firenze al n. REA 519495 a far data dal 21/02/2001, legalmente rappresentata dal sig. Rino Offreda nato a Piedimonte Matese (CE) il 25/06/1972, C.F. FFRRNI72H25G596J, ha presentato istanza, acquisita al protocollo regionale n. 0321514 del 12/05/2014, successivamente integrata, per il rilascio dell'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006 s.m.i., per la realizzazione e gestione di un nuovo impianto di rifiuti speciali non pericolosi, da ubicarsi in Dragoni (CE) loc. San Silvestro via Comunale Rosario snc, su un'area di ca. mq. 6.400 censito catastalmente al Foglio 12 P.IIe 5 e 65;
- il titolo di disponibilità dell'area, è costituito:
 - per la p.lla 5 fg. 12 da contratto di compravendita stipulato con De Maio Francesco nato a Napoli il 10/12/1964 e De Maio Maria Antonietta nata a Napoli il 25/03/1969, presso il notaio Vincenzo di Caprio con atto rep.n.165.675 racc.n.25.296 registrato all'Agenzia delle Entrate di Caserta il 01/07/2004 n.1963.
 - per la p.lla 65 fg. 12 da contratto di compravendita stipulato con Biasucci Antonio nato a Dragoni il 14/04/1935 e Marotti Giuseppina nata a Piedimonte Matese il 11/02/1942, presso il notaio Vincenzo di Caprio con atto rep.n. 173.439 racc.n.26.697 registrato all'Agenzia delle Entrate di Caserta il 15/05/2005 n.1251.

Preso atto che la Conferenza di Servizi nella seduta del 09/03/2017, il cui verbale prot. n. 0174028 si richiama, a conclusione dei lavori, sulla scorta dei pareri acquisiti, ha espresso parere favorevole all'approvazione del progetto proposto dalla ditta.

Considerato che il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 208 del DLgs. 152/2006 e smi, assorbe anche quello allo scarico delle acque reflue, di cui alla Determina prot.n.350 del 26/01/2017 con la quale il Comune di Dragoni, ai sensi dell'art.124 del DLgs.152/2006, ha rinnovato per altri 4 anni l'autorizzazione allo scarico nel corpo idrico superficiale denominato Fosso di San Silvestro, con prescrizioni.

Ritenuto che in conformità alle determinazioni della CdS del 09/03/2017, ai sensi dell'art. 208 del DLgs. 152/2006, sussistono le condizioni per procedere al rilascio in favore della ditta dell'autorizzazione unica per la realizzazione e gestione di un nuovo impianto di rifiuti speciali non pericolosi, da ubicare in Dragoni (CE) loc. San Silvestro via Comunale Rosario snc.

Dato atto che il presente provvedimento va inviato all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del DLgs. 33/2013.

Visti

- il DLgs n. 152/2006 e smi;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 386/2016;
- la Legge n. 241/1990 e smi;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, avv. Giuseppe Miniero che ha proposto l'adozione del presente atto

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate di:

1. **RITENERE** la premessa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. **PRENDERE ATTO** delle risultanze della CdS del 09/03/2017, uniformandosi ad esse.
3. **RILASCIARE**, ai sensi dell'art. 208 del DLgs. 152/2006, in favore della ditta ECO RIMA di Rino Offreda - P.IVA 027444470614 - l'autorizzazione unica per la realizzazione e gestione di un nuovo impianto di rifiuti speciali non pericolosi, da ubicare in Dragoni (CE) loc. San Silvestro via Comunale

Rosario snc, su un'area di ca. mq. 6.400 censito catastalmente al Foglio 12 P.IIe 5 e 65 con le seguenti prescrizioni:

- a) rispettare tutte le prescrizioni impiantistiche, criteri di gestione e disposizioni previsti dalla DGRC 386/16;
- b) rispettare i contenuti tecnici e gli intendimenti gestionali indicati negli elaborati presentati ed approvati in sede di Conferenza dei Servizi;
- c) i rifiuti devono essere stoccati, lavorati e selezionati rispettando le aree autorizzate indicate nella planimetria "TAV 1" planimetria generale dell'impianto datata gennaio 2017;
- d) i rifiuti gestiti in cumuli non devono essere tra di loro miscelati e devono essere separati fisicamente all'interno delle aree di stoccaggio autorizzate;
- e) rispettare, in merito alla produzione di ex MPS metalliche e di rame, le disposizioni ed i criteri di cui al Regolamento 333/2011 (rottami metallici) e Regolamento 715/2013 (rottami di rame), ivi compresa l'emissione, da parte dell'azienda, della dichiarazione di conformità secondo il modello previsto dalla norma e gli obblighi di monitoraggio interno;
- f) mantenere in efficienza i sistemi di trattamento delle acque reflue;
- g) tutti i contenitori e/o le aree utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe, ben visibili per dimensione e collocazione, in cui sia indicato il codice CER, la descrizione, lo stato fisico e le classi di pericolosità se trattasi di rifiuto pericoloso;
- h) nell'impianto non devono essere presenti altri impianti/attrezzature diversi da quelli autorizzati;
- i) il rifiuto conferito non può essere stoccato all'interno dell'impianto per un periodo di tempo superiore a 36 mesi;
- j) non è consentito il trasferimento dei rifiuti conferiti e messi a riserva R13 ad altri impianti in cui si effettui la sola operazione R13;
- k) nell'impianto deve essere presente un registro sul quale annotare le rilevazioni della radioattività;
- l) deve essere mantenuta l'integrità delle pavimentazioni interne ed esterne;
- m) adottare le misure contenimento delle emissioni diffuse provvedendo a dotare i cassoni ed i cumuli di appositi teli di copertura rimovibili;
- n) effettuare una campagna fonometrica con la messa a regime dell'impianto, da inoltrare all'Autorità Competente e ad ARPAC nei 30 giorni successivi;
- o) la ditta è tenuta ad effettuare i seguenti autocontrolli:
 - Acustica: monitoraggio annuale;
 - Vasche e Pozzetti: prove di Tenuta annuali;
 - Manutenzione macchinari e attrezzature: semestrale;
 - Verifica mensile dello stato della pavimentazione (aree coperte e scoperte);
 - Verifica quindicinale (visiva) della integrità dei contenitori/serbatoi/cassoni di stoccaggio dei rifiuti;
 - Manutenzione rete di scarico e acque e caditoie: Annuale;
 - Acque di Scarico: analisi semestrali.

4. CONFERMARE per tutta la durata dell'autorizzazione anche quella allo scarico delle acque reflue, di cui alla Determina prot.n.350 del 26/01/2017 con la quale il Comune di Dragoni, ai sensi dell'art.124 del DLgs.152/2006, ha rinnovato per altri 4 anni l'autorizzazione allo scarico nel corpo idrico superficiale denominato Fosso di San Silvestro, senza mutamento degli obblighi e delle prescrizioni contenute nella stessa, poste in capo alla responsabilità della ditta, fatte salve eventuali e successive modifiche all'impianto, per le quali sia necessario ottenere una nuova autorizzazione.

5. AUTORIZZARE la ditta a realizzare l'impianto entro 18 mesi dalla notifica del presente decreto.

6. STABILIRE CHE:

- la ditta dovrà comunicare alla UOD 52-05-16 e a tutti gli Enti di riferimento la data di inizio e successivamente quella di ultimazione dei lavori, o anche nel caso di un loro completamento in anticipo rispetto al tempo massimo previsto, allegando apposita perizia asseverata, a firma del Direttore dei lavori e/o Tecnico abilitato, attestante la conformità dei lavori effettuati rispetto a quelli previsti nel progetto approvato dalla CdS;

- prima dell'avvio dell'esercizio dell'impianto, la ditta è obbligata a presentare la polizza fidejussoria a prima escussione che deve essere prestata in favore del Presidente pro tempore della Regione Campania, così come illustrato al punto 5 "Garanzie Finanziarie" della parte quinta della DGRC n. 386/2016;
- la UOD, acquisite in originale la perizia asseverata e le garanzie finanziarie previste dalla normativa vigente, provvederà a comunicare alla ditta e a tutti gli Enti di riferimento la data dell'avvio effettivo dell'esercizio dell'impianto;
- la durata della autorizzazione unica, è stabilita dieci anni, a far data dalla sua adozione ed è rinnovabile in conformità all'art.208 co.12 del DLgs. 152/06
- prima dell'inizio dell'attività devono essere acquisiti dalla ditta, ove necessari, tutti i permessi, le autorizzazioni e le concessioni di legge;
- la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione, per cui è obbligatorio conseguire i provvedimenti autorizzativi connessi all'esercizio dell'attività ed in particolare agli obblighi in materia di sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;
- nell'impianto può essere svolta attività di gestione di rifiuti speciali non pericolosi mediante messa in riserva (R13) e riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici (R4);
- l'impianto deve essere gestito nel rispetto della normativa vigente in materia, nonché sulla base delle indicazioni e nell'ambito del progetto definitivo approvato;
- sulla scorta della relazione depositata dalla ditta e ai sensi della DGR 386/2016, in detto impianto non possono essere stoccati, in ogni momento, più di 1.951 tonn. di rifiuti non pericolosi, come di seguito riportato, nel rispetto dei limiti temporali stabiliti:

CER	Quantità massima stoccabile in ogni momento tonn (t)
150107, 160120, 170202, 191205, 200102	138,6 t
150101, 191201, 200101	23 t
020104, 150102, 191204, 200139	15,4 t
030105, 150103, 170201, 191207, 200138	37 t
120101, 120102, 120103, 120104, 110501, 150104, 160106, 160117, 170401, 170402, 170403, 170404, 170405, 170406, 170407, 190102, 190118, 191002, 191202, 191203, 200140.	1095 t
170302, 170604, 170802, 170904	226,8 t
150106	54 t
160103	32,4 t
160604	27 t
160122	27 t
170411	64,8 t
200111	27 t
200307	173,4 t
160214, 160216, 200136	9,6 t

- a ditta, allo scadere della gestione, deve provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla sua destinazione d'uso prevista, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal DLgs.152/06;
- per le emissioni in atmosfera, nella relazione tecnica è dichiarato che "le emissioni di natura diffusa provenienti dalle operazioni di riduzione volumetrica, effettuata sui rifiuti metallici ferrosi e non ferrosi, con l'utilizzo della cesoia e della pressa, possono essere classificate come rientranti tra le attività in deroga definite dall'art. 272 comma 1 del DLgs 152/2006 all. IV Part I sez. aria punto a) impianti adibiti esclusivamente a lavorazioni meccaniche con esclusione di attività di verniciatura, trattamento superficiale dei metalli e smerigliature. Le emissioni provenienti dalle operazioni di trasporto, carico e scarico, messa in riserva di rifiuti inerti polverulenti ricadono nel campo di applicazione dell'All.V "polveri e sostanze organiche liquide" alla Parte V del DLgs. 152/2006. Per tale tipologie di emissioni saranno adottate, come previsto dal riferimento

normativo richiamato, le seguenti misure di contenimento: i rifiuti saranno confinati i cassoni e coperti da teli di copertura”.

- per l'impatto acustico l'area sulla quale sorgerà l'impianto, è ubicata nel Comune di Dragoni, dotato del Piano di Zonizzazione acustica e nella Relazione Tecnica Acustica è riportato che l'attività rispetta i limiti di emissione previsti dalla normativa vigente;
- tipologie e quantità dei rifiuti non pericolosi da gestire nell'impianto con le relative operazioni sono riportate, nelle seguenti tabelle e i quantitativi annui non devono superare complessivamente 29.200 tonn/anno in operazione R13 (di cui 900 tonn/anno in operazione R4 per 3 tonn/giorno):

TABELLA RIEPILOGATIVA PER I RIFIUTI NON PERICOLOSI

CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI	QUANTITATIVI	
RIFIUTI DI VETRO				
15 01 07	Imballaggi in vetro	R 13	1.050 t/a	700 mc/a
16 01 20	Vetro			
17 02 02	Vetro			
19 12 05	Vetro			
20 01 02	Vetro			
RIFIUTI DI CARTA, CARTONE E PRODOTTI DI CARTA				
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone	R13	1.400 t/a	2.333 mc/a
19 12 01	Carta e cartone			
20 01 01	Carta e cartone			
RIFIUTI DI PLASTICHE				
02 01 04	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	R 13	1.200 t/a	3.000 mc/a
15 01 02	Imballaggi in plastica			
19 12 04	Plastica e gomma			
20 01 39	Plastica			
RIFIUTI DI LEGNO E SUGHERO				
03 01 05	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	R 13	1.300 t/a	1.625 mc/a
15 01 03	Imballaggi in legno			
17 02 01	Legno			
19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06			
20 01 38	Legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37			
RIFIUTI CERAMICI E INERTI				
17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	R 13	2.450 t/a	2.042 mc/a
17 06 04	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03			

17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01			
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03			
RIFIUTI DI METALLI E LORO LEGHE				
11 05 01	Zinco solido	R 13	15.000 t/a	15.000 mc/a
12 01 01	Limatura di trucioli di materiali ferrosi	R 13		
12 01 02	Polveri e particolato di materiali ferrosi	R 13		
12 01 03	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R 13		
12 01 04	Polveri e particolato di materiali non ferrosi	R 13		
15 01 04	Imballaggi metallici	R 13		
16 01 06	Veicoli fuori uso non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	R 13		
16 01 17	Metalli ferrosi	R 13		
17 04 01	Rame, bronzo, ottone	R 13		
17 04 02	Alluminio	R 13		
17 04 03	Piombo	R 13		
17 04 04	Zinco	R 13		
17 04 05	Ferro e acciaio	R 13		
17 04 06	Stagno	R 13		
17 04 07	Metalli misti	R 13		
19 01 02	Materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	R 13		
19 01 18	Rifiuti della pirolisi diversi da quelli di cui alla voce 19 01 07	R 13		
19 10 02	Rifiuti di metalli non ferrosi	R 13		
19 12 02	Metalli ferrosi	R 13		
19 12 03	Metalli non ferrosi	R 13		
20 01 40	Metallo	R 13		
ALTRI RIFIUTI NON PERICOLOSI				
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	R 13	1.000 t/a	1.000 mc/a
16 01 03	Pneumatici fuori uso	R 13	1.000 t/a	1.667 mc/a
16 06 04	Batterie alcaline (tranne 16 06 03)	R 13	500 t/a	500 mc/a
16 01 22	Componenti non specificate altrimenti	R 13	200 t/a	200 mc/a
17 04 11	Cavi diversi di quelli di cui alla voce 170410	R 13	1.000 t/a	833 mc/a
20 01 11	Prodotti tessili	R 13	200 t/a	200 mc/a
20 03 07	Rifiuti ingombranti	R 13	2.000 t/a	2.000 mc/a
RAEE				
16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R13-R4	900 t/a	900 mc/a
16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	R13-R4		
20 01 36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	R13-R4		
TOTALE			29.200 t/a	32.000 mc/a

	(di cui 900 t/a in R4)	
--	---------------------------	--

7. OBBLIGARE inoltre la ditta:

- 7.1 per quanto attiene la gestione dei rifiuti, a rispettare gli elaborati tecnici, nonché gli intendimenti gestionali descritti nella relazione tecnica e nella documentazione agli atti approvati dalla CdS e a conferma ed integrazione di quanto dichiarato dall'istante, l'esercizio dell'attività è assoggettato a tutte le prescrizioni previste dalla DGR n. 386/2016, con particolare riferimento alle dotazioni minime per l'impianto, alle modalità di stoccaggio, alla bonifica dei contenitori e ai criteri di gestione;
- 7.2 devono essere mantenute in efficienza, nel tempo, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali sversamenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche;
- 7.3 il capannone per lo stoccaggio deve essere attrezzato per fronteggiare eventuali emergenze e per contenere i rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente;
- 7.4 deve essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal DLgs. 81/08 smi;
- 7.5 i rifiuti non pericolosi originati dall'attività devono essere assoggettati al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti e al Catasto dei Rifiuti di cui agli artt.188-188bis-188ter-189 del D.Lgs. 152/06 e smi;
- 7.6 il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti (deposito temporaneo), deve essere effettuato nel rispetto delle condizioni stabilite dall'art.183 lettera bb) punti da 1) a 5) del DLgs.152/2006;
- 7.7 l'impianto dovrà essere realizzato e gestito nel rispetto delle indicazioni contenute nel progetto definitivo approvato con le relative prescrizioni;
- 7.8 il presente provvedimento sarà oggetto di riesame, da parte della scrivente UOD, qualora si dovessero prevedere modifiche sostanziali rispetto al presente provvedimento;
- 7.9 il presente decreto (anche in copia), corredato di copia di tutta la documentazione trasmessa in allegato all'istanza di autorizzazione, deve essere sempre custodita durante lo svolgimento dell'attività, presso l'impianto di che trattasi e resa accessibile in qualunque momento all'Autorità di controllo.

8. PRENDERE ATTO della nomina a Responsabile Tecnico dell'impianto del sig. Rino Offreda, anche Legale Rappresentante della ditta, nato a Piedimonte Matese (CE) il 25/06/1972.**9. PRECISARE CHE:**

- l'autorizzazione è sempre subordinata all'esito dell'informativa antimafia della Prefettura competente, per cui una eventuale informazione positiva comporterà la cessazione immediata dell'efficacia dei provvedimenti di autorizzazione;
- il presente provvedimento è soggetto a diffida, sospensione e successivamente a revoca nel caso non sia tempestivamente comunicato il cambio del Legale Rappresentante, del Direttore Tecnico e qualora risultino modifiche all'impianto non autorizzate, nonché nei casi di rilevata pericolosità o dannosità dell'attività esercitata per la salute pubblica e per l'ambiente, nonché nei casi di inosservanza alle prescrizioni, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate, come previsto dall'art.208 co.13 del DLgs.152/2006 e smi.

10. NOTIFICARE il presente provvedimento alla ditta.**11. INVIARE** copia, per quanto di rispettiva competenza: al Sindaco del Comune di Dragoni, all'ASL/CE UOPC di Casal di Alife, all'ARPAC - Dipartimento Prov.le di Caserta ed alla Provincia di Caserta.**12. INVIARE** copia, ai sensi dell'art. 212 del DLgs 152/2006, all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali presso la Camera di Commercio di Napoli.**13. INVIARE** copia, per opportuna conoscenza, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania.

14. INVIARE copia, per via telematica, all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del DLgs. 33/2013.

Avverso il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge 241/90, è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al TAR della Campania o, in alternativa, al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 (sessanta) ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di notifica dell'atto medesimo.

dr. Angelo Ferraro
(F.to)